

Finanziare l'economia circolare: opportunità e nuovi criteri per l'accesso ai finanziamenti

Strategia Europea: Tassonomia, principio DNSH e obblighi di trasparenza

Cristina Santhià

Dipartimento di Economia e Statistica Cognetti de Martiis

Università di Torino

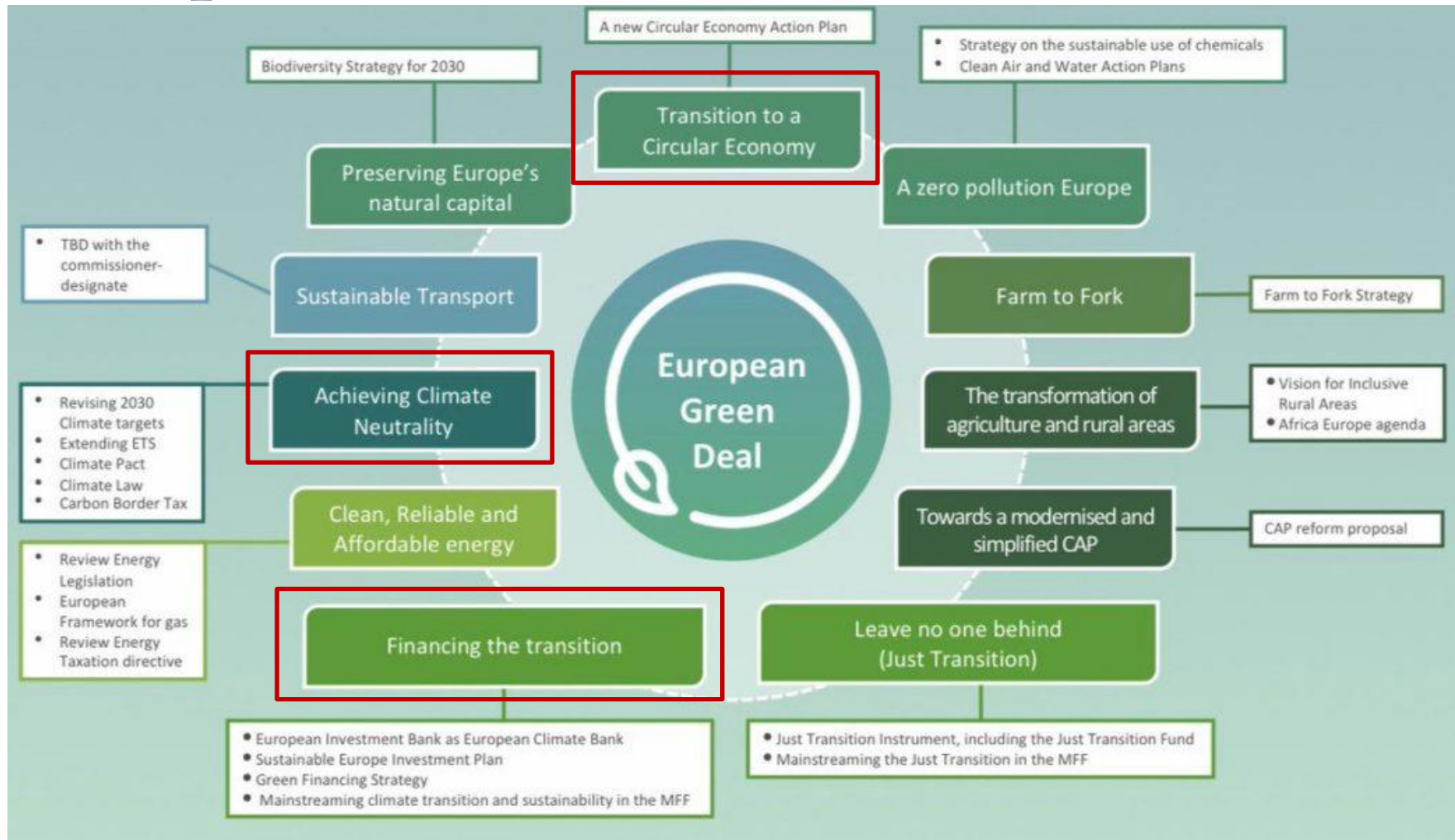
Economia Circolare nel contesto Europeo

«L'estensione dell'economia circolare dai precursori agli operatori economici tradizionali contribuirà in modo significativo al conseguimento della **neutralità climatica** entro il 2050 e alla **dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse**, garantendo nel contempo la **competitività a lungo termine dell'UE** senza lasciare indietro nessuno.»

Piano d'azione per l'economia circolare, 2020



European Green Deal



Investimenti stimati: 350 miliardi per anno per raggiungere gli obiettivi 2030 (EC, 2021)

Piano d'azione per la Finanza Sostenibile



Il piano d'azione mira a:

1. riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva;
2. gestire i rischi finanziari derivati dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali
3. promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie.

Piano d'azione per la Finanza Sostenibile: 10 azioni

1.	Introdurre una “tassonomia” europea per la finanza sostenibile , ovvero un sistema condiviso di definizione e classificazione delle attività economiche sostenibili
2.	Creare standard e certificazioni di qualità per i green bond , con l'obiettivo di garantire la credibilità del mercato e rafforzare la fiducia degli investitori
3.	Incrementare gli investimenti verso infrastrutture sostenibili (per esempio, le reti di trasporto) sia negli Stati membri, sia nei paesi partner
4.	Modificare le Direttive MiFID II e IDD e le linee guida ESMA sulla valutazione di adeguatezza dei prodotti, includendo le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità tra gli elementi da considerare nell'ambito dei servizi di consulenza
5.	Rendere più trasparenti le metodologie adottate dagli index provider nella costruzione dei benchmark di sostenibilità , armonizzando in particolare gli indici low-carbon
6.	Incoraggiare l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) da parte delle società di rating e di ricerca di mercato
7.	Introdurre i criteri di sostenibilità nella definizione di dovere fiduciario , che vincola gli investitori istituzionali ad agire nel migliore interesse dei beneficiari
8.	Valutare la possibilità di introdurre una riduzione nei requisiti patrimoniali minimi delle banche in relazione agli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (il cosiddetto “green supporting factor”), nel caso in cui i profili di rischio siano effettivamente inferiori
9.	Migliorare qualità e trasparenza della rendicontazione non finanziaria delle imprese, allineando le attuali linee guida sui rischi climatici alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures del Financial Stability Board
10.	Incoraggiare l' integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un approccio di lungo periodo nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione

Piano d'azione per la Finanza Sostenibile: 10 azioni

SFDR	Taxonomy	CSRD
Sustainability Finance Disclosure Regulation	EU Green Taxonomy	Corporate Sustainability Reporting Directive
Regolamento 2019/2088	Regolamento 2020/852	Proposta Direttiva 2021
Aumenta la trasparenza in materia di sostenibilità nella comunicazione dei prodotti finanziari	Sistema unificato di classificazione per definire quali attività sono "sostenibili"	Estende gli obblighi e la platea di imprese che dovranno fornire informazioni ESG
Marzo 2021	Gennaio 2022	2023: per report 2024 2026: PMI quotate

Piano d'azione per la Finanza Sostenibile: SFDR

Obiettivo: Stabilire norme armonizzate sulla **trasparenza da parte dei partecipanti ai mercati finanziari** e i consulenti finanziari in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità per aiutare i clienti nelle scelte di investimento.

Prodotti finanziari classificati in:

- Art. 6: Prodotti che integrano i rischi ESG nelle decisioni di investimento è per limitarne l'impatto a rendimento (ottica risk management)
- Art. 8: Prodotti che promuovono i fattori ESG
- Art. 9: Prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, che contribuiscono cioè ad un obiettivo ambientale o sociale allineato alla Tassonomia.

EU Green Deal → Sustainable Finance Action Plan → SFDR

Piano d'azione per la Finanza Sostenibile: Tassonomia

- Quota di **fatturato** proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche ecosostenibili
- Quota di **spese in conto capitale e spese operative** relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche ecosostenibili



EU Green Deal → Sustainable Finance Action Plan → Taxonomy

Tassonomia ed economia circolare

Art. 13: «Contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare»

Technical screening criteria → nel corso dell'anno

Art. 17: «Danno significativo agli obiettivi ambientali», tra cui «all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se:

- i) l'attività conduce a **inefficienze significative nell'uso dei materiali** o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti;
- ii) l'attività comporta un **aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti**, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o
- iii) lo **smaltimento** a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un **danno significativo e a lungo termine all'ambiente.**»

EU Green Deal → Sustainable Finance Action Plan → Taxonomy

Interreg – Finanziare l'economia circolare – 22/04/2022

Piano d'azione per la Finanza Sostenibile: CSRD

Obiettivo: migliorare l'informativa sulla sostenibilità, la sua attendibilità e comparabilità tra le imprese.

Rispetto alla Direttiva 2014/95 (NFRD):

- Destinatari: tutte le **imprese di grandi dimensioni**, quotate e non; **PMI quotate**
- Obblighi di comunicazione più dettagliati e in linea con altre regolamentazioni EU:
 - Focus sui principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, azioni intraprese per prevenire o attenuare ripercussioni negative, obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità e progressi nel loro conseguimento

EU Green Deal → Sustainable Finance Action Plan → CSRD

CSRD ed economia circolare

La bozza dei futuri ESRS (European Sustainability Reporting Standards), tra le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo a fattori ambientali, dedica ampia ed esplicita attenzione all'economia circolare.

In particolare alle strategie per:

- ridurre dell'estrazione di risorse non rinnovabili e rigenerare quelle rinnovabili e gli ecosistemi
- mantenere il più alto valore delle risorse nell'economia più a lungo possibile
- attivare i fattori abilitanti dell'economia circolare lungo la catena del valore (coinvolgendo fornitori e consumatori)

EU Green Deal → Sustainable Finance Action Plan → CSRD

Interreg – Finanziare l'economia circolare – 22/04/2022

Piano d'azione per l'Economia Circolare



Obiettivo: quadro strategico, normativo e non, per accelerare il profondo cambiamento richiesto dal Green Deal e favorire:

- progettazione di prodotti sostenibili
 - durabilità e riparabilità, contenuto riciclato, efficienza
- mercato interno per le materie prime seconde
- trasformazione dei modelli di consumo per evitare la produzione di rifiuti
 - «diritto alla riparazione» e combattere l'obsolescenza programmata
- circolarità dei processi produttivi, con focus sulla catene del valore di alcuni settori:

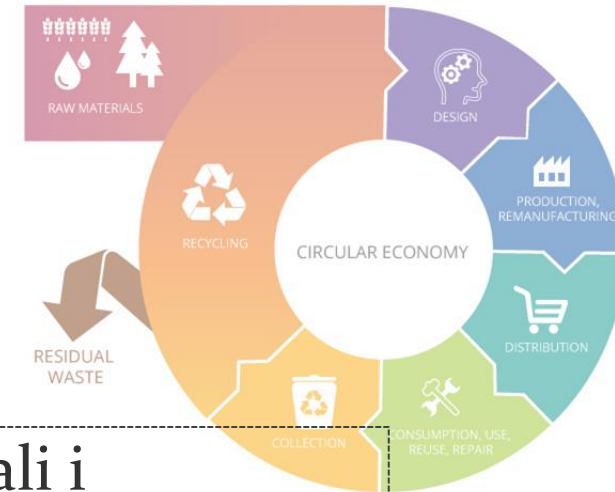


EU Green Deal → Circular Economy Action Plan

Economia circolare e Piccole e medie imprese

«Facendo leva sul mercato unico e il potenziale delle tecnologie digitali, l'economia circolare può rafforzare la base industriale dell'UE e **favorire la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI.**»

Piano d'azione per l'economia circolare, 2020



«Le PMI offrono soluzioni innovative per sfide quali i cambiamenti climatici, l'efficienza in termini di risorse e la coesione sociale e contribuiscono a diffondere tali innovazioni in tutte le regioni d'Europa. [...] risultano **essenziali per la competitività e la prosperità, la sovranità economica e tecnologica dell'Europa** e la sua resilienza agli shock esterni.»

Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale, 2020


Piccole e medie imprese nello scenario UE

Sono davvero esenti dalla maggior parte degli interventi normativi?

Formalmente sì,
ma sono attori strategici nel processo di transizione verso una *low-carbon economy* e in maniera diretta o indiretta sono chiamate ad adeguarsi a nuovi vincoli normativi...

...che possono trasformare in leve di differenziazione e di successo,
e dar vita a nuove opportunità.

Piccole e medie imprese nello scenario UE

- 
- Obiettivo ultimo delle politiche è spingere la transizione verso attività economiche a basso impatto
 - Gli istituti finanziari devono limitare la loro esposizione ai rischi associati al clima e ad altri fattori di sostenibilità
 - La trasparenza informativa delle big corporations passa attraverso quella della sua supply-chain
- Rivedere il modello di business e soddisfare requisiti di sostenibilità
 - Preparare le informazioni inerenti la sostenibilità aziendale in maniera standardizzata

Key takeaways

L'UE ha individuato l'economia circolare come strategia su cui investire per una crescita sostenibile e le PMI come attori chiave della transizione economica. La trasparenza informativa è il primo veicolo per agevolare l'accesso ai finanziamenti.

- Non spaventarsi di fornire «troppe informazioni competitive»: di fronte ci sono potenziali shareholders e investitori
- Utilizzare i *technical screening criteria* della Tassonomia e i requisiti dei futuri ESRS per dimostrare agli investitori e comunicare a qualsiasi stakeholder che le attività realizzate o pianificate hanno contribuito o sono in linea con gli obiettivi di transizione ecologica

Link utili

Economia circolare:

https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_it

Finanza sostenibile:

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/sustainable-finance/overview-sustainable-finance_it

Tassonomia verde:

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/sustainable-finance/eu-taxonomy-sustainable-activities_it

Standard europei di sustainability reporting:

<https://www.efrag.org/Activities/2010051123028442/Sustainability-reporting-standards-roadmap>

Grazie per l'attenzione.

Contatti:

Cristina Santhià

cristina.santhia@unito.it



Dipartimento di
Economia e Statistica
Cognetti de Martiis